

Sergio CREMASCHI, *Breve storia dell'etica*, Roma, Carocci, 2012, 252 pp. (Quality Paperbacks, 393), ISBN 978-88-430-6578-3.

Il volume vuole essere, nelle intenzioni dell'autore, un'introduzione elementare agli studi della storia dell'etica, con particolare riguardo alle teorie etiche contemporanee. L'obiettivo è quello di analizzare la genesi e il suo conseguente sviluppo di questa "sottodisciplina" della filosofia, nel tentativo di colmare le lacune presenti nei manuali di storia della filosofia, dove mancano spesso i riferimenti a ciò che i più grandi filosofi hanno detto e scritto sulle questioni morali. Cremaschi vuole ricostruire la storia dell'etica occidentale proprio partendo dalle sue origini – il primo capitolo, infatti, è dedicato alla filosofia classica (Platone e la risposta allo scetticismo, pp. 11-19) – fino a oggi, «svolgendo una ricostruzione "multicausale" che considera il contesto, cioè gli eventi, il contesto, cioè i testi, e poi le controversie nel tentativo di fare emergere cause e ragioni di una successione di diverse teorie etiche che si sono formate e modificate per giustificare o riformare tradizioni morali. Ciò che non si è fatto è invece illustrare le dottrine etiche dei filosofi alla luce dei loro sistemi complessivi come facevano i manuali liceali dei tempi di Gentile» (p. 9). Dopo aver dedicato i capitoli iniziali al pensiero etico dei filosofi classici, Platone, Aristotele, Diogene ed Epicuro, l'autore si sofferma ad analizzare le "teorie etiche" di alcuni autori medievali. Tra questi, oltre gli imprescindibili Agostino e Tommaso, spiccano due filosofi di lingua araba, al-Fārābī e Moshe ben Maimon, cui sono dedicati due capitoli (al-Fārābī e la conciliazione fra morale islamica e platonismo, pp. 72-75; Moshe ben Maimon e la conciliazione tra Torā e aristotelismo, pp. 76-90), che non ci aspetteremmo di trovare in una pubblicazione esclusivamente dedicata, a parte queste eccezioni, all'etica occidentale, ma che nell'intento dell'autore possono essere utili per ricordare che le radici dell'Europa sono più ramificate di quanto si è soliti pensare.

Terminata questa breve parentesi sul pensiero medievale, Cremaschi continua il suo viaggio all'interno della storia dell'etica soffermandosi ad analizzare tutte le tappe fondamentali dell'evoluzione della morale occidentale: Montaigne, Smith, Kant, Hegel, Husserl, etc., fino a Beauchamp e Childress e alla nascita della bioetica (Beauchamp e Childress e la bioetica come etica applicata, pp. 225-232). Il testo è molto fluido e il linguaggio semplice e diretto, caratteristiche che rendono la lettura molto agevole, come nelle intenzioni dello stesso autore, anche a chi non possiede una preparazione filosofica specifica. Sono presenti tutti gli apparati critici, Bibliografia, p. 233; Indice dei nomi, p. 243; Indice dei concetti, p. 247.

SALVATORE D'AGOSTINO